

Stimatissimo Amico!

Non aveva letto attentamente la sua lettera del 25 passato, e l'ho messa a parte, poiché, come rilevo dalle prime righe, mi dispiaceva di vedermi da Lei in così cattiva opinione. Dopo tante prove di bontà, che credo averle date. Ho ripreso la sua lettura fin ad un momento, ove era meglio disposto a digerire il vero suo senore, come in simili casi uso a fare. Dall'epitogo della lettera risalta chiaramente, che si vede da me pubblicamente discreditato e questa pubblicità non può consistere in altro, che in una rinuncia o articolo comparso in qualche foglio riguardante la sua riserita persona. Non sarà impossibile, che qualche suo nemico segreto o pubblico si fosse ardito di farlo sotto la mia firma e mi interessa assai di averne rischiarimenti dettagliati. Non è molto tempo, che

che un litografo di Graz si permise di
copiare e litografare a nome mio un
tableau calligrafico di un rinomato
Calligrafo di Vienna. Quello si trovò non
poco offeso e faceva stampare nella gaz-
zetta di Vienna una "dichiarazione", che
già da qualche tempo abbia venduto la
sua arte di rane da lui indosso al negoziante
tale, e che quindi non abbia nessuna parte
dell'abuso fatto da me &c. Io però non
sapeva del tutto niente.

Per quanto poi all'argomento suo Lo scro-
di governo, che io non ho scritto sulla ma-
teria botanica, e non ~~aveva~~ un promis-
so al mio Catalogo e un altro "piccol rap-
porto intitolato. "Gitta sul monte Berkeo".
Questi due manoscritti ho compilato ad
un ripetuto invito, e per nessun altro scopo,
se non di potere pubblicare il mio catalogo
senza aver delle spese. In ~~q~~ queste rapporti
non si trova una parola, che potrebbe
pugnarla e tanto meno discreditarla.

offenduta, all' 'incontrario le parole da me pro-
ferte non possono che piacere, perchè con esse
le ho dato una pubblica testimonianza di mia
 stima. Non so però se furono stampate o non,
non avendo avuto la minima risposta dal Sig.
Hoyne di Ratisbonna, quantunque i manoscritti
secondo il mio calcolo furono nel corso di quindici
nella sue mani.

Il mio erbario non ha veduto, se non i Sig. G.
Welden, Biesel, Alschinger e Patuzzi ed a
questi non ho detto, quello Lei mi imputa. Pare
dunque, che l'articolo calunioso sia sortito,
da uno di questi. Direttamente o indirettamente
Lei è ancora un novizio e non conosce i reperi
e intrighi dei letterati e l'abuso, che essi fanno
dei fogli pubblici. Mi dia dunque una copia,
e non mi ricuserà di diffonderla a disingannare
perfettamente e restituire pubblicamente il suo
credito botanico. Altrimenti oggi non posso dire
fin che sono al chiaro, da qual fondo Lei ha
cavato le sue imputazioni. Attendo dunque
le sue nuove e sono come sempre
G. di Lei sincerissimo
fran^o Keller

Spolato 19/6/1831

SPAIN

all Egregio Signore

Il Sig. Roberto de Vifiani
Dottor in Medicina &c

Alberico

Dennis

